

	<p align="center">IISS "GALILEO FERRARIS"</p> <p align="center">SCIENTIFICO (Base/Ecologico Ambientale/Scienze Applicate)</p> <p align="center">LINGUISTICO (con lingua cinese)</p> <p align="center">CLASSICO "QUINTO ENNIO" (liceo classico della comunicazione)</p> <p align="center">SEDE: Via Abruzzo, 13 - 74121 TARANTO C.F.: 90223180739 Cod. IPA: isgf_3 Cod. univoco fatturazione: UFDBVQ Codice IBAN: IT 63 P 01030 15801 000001342237</p>	
<p>sito: www.liceoferraris.edu.it PEC: tais03300X@pec.istruzione.it PEO: tais03300X@istruzione.it Sede Centrale: 099/7352948 - 099/7352923 ~ Sede ad elevata tecnologia di Via Mascherpa, 18: 099/7797819</p>		
		

IISS Galileo Ferraris - Taranto
Prot. 0013461 del 15/09/2021
01-05 (Uscita)

Agli studenti e alle loro famiglie
A tutto il Personale docente e ATA
p.c. Al Responsabile della Sicurezza

AVVISO 4

I 3 PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA SICUREZZA CONTRO IL COVID DA RISPETTARE ANCHE A SCUOLA

Già da un anno e mezzo infuria l'epidemia dovuta al virus SARS-CoV-2 che causa la malattia denominata COVID-19. Il potenziale letale del ceppo iniziale si aggirava intorno al 2-3%: ciò significa che se fosse riuscita a dilagare in Italia senza freni avrebbe potuto uccidere circa 1.500.000 (un milione e mezzo) di persone. Oggi già sono diffuse varianti più contagiose. Di COVID sono morte, a tutt'oggi in Italia, 130.100 persone (e molti milioni nel mondo): sono sempre tantissime, eppure possiamo dire che siamo stati bravi ad arginare il contagio che, come fanno anche i bambini, senza controlli e senza prudenza avrebbe sommerso la nostra società mettendola al tappeto, come accadde in passato ad altri, per esempio, a causa delle pandemie di peste nera.

Ma l'epidemia non è cessata; nessuno s'illuda. Non dobbiamo abbassare la guardia. Dobbiamo essere prudenti e volere bene a noi stessi, ai nostri cari, ed anche a tutti

quelli che non conosciamo ma che potremmo danneggiare con comportamenti sconsiderati.

Perciò, ora, tutti noi dobbiamo continuare ad adottare di misure di emergenza a tutela della salute e della vita di tutti i membri della comunità scolastica, nessuno escluso.

Le misure di emergenza configurano una vera "guerra" al virus - entità biologica ottusa il cui unico scopo è replicare se stesso il più possibile - che richiede spirito di solidarietà umana e sociale, senso della disciplina, coraggio, capacità di organizzazione, forza di decisione.

Fattore determinante della guerra al virus è il senso di corresponsabilità che deve animare ciascuno nei confronti di tutti gli altri: ciascuno di noi, infatti, è sempre responsabile non solo per sé ma anche per tutti gli altri che incontra a scuola e, indirettamente, per i loro congiunti e non solo per i propri. Da qui, anche, l'alto valore etico della decisione di vaccinarsi, superandole proprie paure attorno alle quali, altrimenti, è possibile costruire innumerevoli alibi.

Non a caso il Presidente della Repubblica, massima autorità dello Stato e persona autorevolissima, poche settimane fa ha richiamato "alla responsabilità sociale e in questo periodo al dovere, morale e civico della vaccinazione. È lo strumento che in grande velocità la comunità scientifica ci ha consegnato per sconfiggere il virus e sta consentendo di superarne le conseguenze non solo di salute ma anche economiche e sociali". E ha aggiunto: "Non si può invocare la libertà per non vaccinarsi, perché quell'invocazione corrisponde a mettere a rischio la salute altrui e in qualche caso la vita altrui. Chi pretende di non vaccinarsi, con l'eccezione di chi non può farlo per salute, e di svolgere una vita normale frequentando luoghi di lavoro o svago, costringe tutti gli altri a limitare la propria libertà, a rinunciare alla propria possibilità di recuperare in pieno luoghi e modi e tempi di vita".

* * *

Concretamente, i capisaldi operativi del sistema della sicurezza sono tre:

- a) il **DISTANZIAMENTO**, sia quando ci si muove che quando si sta fermi ai posti in aula
- b) l'uso delle **MASCHERINE**
- c) l'impiego costante di **IGIENIZZANTI** per le mani.

A ciò si aggiunge, ogni volta che il tempo atmosferico lo consenta, il frequente **ARIEGGIAMENTO** degli ambienti.

A) DISTANZIAMENTO

Il distanziamento fisico (inteso come 1 metro fra bocca e bocca) è un punto di primaria importanza della strategia delle azioni di prevenzione del contagio.

a1) Distanziamento statico

In ogni locale utilizzato per attività didattica si è cercato di disporre i banchi così da rispettare il distanziamento statico minimo da bocca a bocca

- di 120 cm tra studente e studente
- di 200 cm tra il docente e lo studente più vicino.

Quest'anno, però, considerato l'alto numero di persone vaccinate, anche tra gli studenti delle scuole superiori, la legge pone la priorità dell'attività in presenza a costo di indebolire le misure del distanziamento statico tra gli studenti, se non si potesse farne a meno, visti i locali concessi in uso alla Scuola. Capita quindi che ad alcuni gruppi-classe sia stato assegnato un locale la cui superficie è leggermente inadeguata a permettere il distanziamento statico. In ogni caso, però:

- a) non esistono classi in cui gli studenti stiano "gomito a gomito" (cioè c'è sempre un distanziamento di almeno 80-90 cm tra l'uno e l'altro);
- b) la distanza minima di 200 cm tra il docente e lo studente più vicino è irrinunciabile ed è sempre stata conservata.

NOTA: E' chiaro che gli studenti non devono spostare i banchi e le sedie e devono rispettare il più possibile la regola del distanziamento statico.

E' anche vero che il concetto di "distanziamento statico" è più adeguato a statue di gesso che non ad adolescenti in carne ed ossa, dato che, in qualche misura, essi sono in continuo movimento, per quanto disciplinati. Quindi varie volte nel corso delle mattine accade che il distanziamento reale tra un alunno e l'altro diminuisca. Da qui segue la necessità di indossare la mascherina a scuola, praticamente sempre (vedi sotto)

a2) Distanziamento dinamico

Il rispetto del principio del distanziamento è fondamentale anche in tutte le situazioni in cui le persone si muovono (contesti dinamici). Ne derivano varie conseguenze pratiche molto importanti per la vita quotidiana dello stare a scuola nel tempo del COVID.

- 1) Anche in tutte le situazioni dinamiche tutti devono trovarsi sempre ad almeno un metro di distanza gli uni dagli altri.
- 2) Per questo, le entrate e le uscite da scuola sono *differenziate* nello spazio (avvengono da due ingressi diversi) e *scaglionate* nel tempo (le classi non entrano tutte nello stesso momento), al fine di ridurre la calca e il rischio di assembramento in questi due momenti.

L'organizzazione della differenziazione/scaglionamento delle entrate e delle uscite è

stata descritta nell'Avviso 3 del 15 settembre 2021.

3) I percorsi interni agli edifici scolastici non sono liberi (= non ci si può muovere come si vuole) e sono indicati da un'opportuna segnaletica. Gli studenti devono rispettare queste limitazioni poste al loro movimento all'interno della Scuola.

4) E' vietato ogni assembramento di persone, sia studenti che unità del personale della scuola, in tutti gli spazi scolastici interni (corridoi, atri, toilettes, aule per insegnanti, altri spazi comuni).

5) In ogni classe, solo uno studente o studentessa per volta può recarsi alle toilettes. I docenti devono fare rispettare questa regola in modo tassativo. La corrispondenza tra aule e toilettes sarà precisata in un Avviso successivo. Se all'ingresso di una toilettes si formano code, gli studenti devono rispettare in modo rigoroso il distanziamento di almeno un metro tra l'uno e l'altro.

Attenzione inoltre a non accalcarsi davanti agli ingressi quando si entra a scuola né a fermarsi quando si esce!!

Non rispettare le regole sul distanziamento è una grave violazione delle norme di sicurezza comuni.

B) MASCHERINE

Gli studenti e ogni unità del personale scolastico, indossano una mascherina chirurgica per tutta la durata della permanenza a scuola, fatte salve le debite eccezioni (vedi sotto).

Come ormai è noto, gli studenti devono indossare la mascherina anche quando sono in aula: questo significa un enorme incremento dei livelli di sicurezza, nel momento in cui così tante persone stanno nello stesso locale per ore ed ore, pur rispettando il distanziamento statico medio ed anche se i locali vengono arieggiati. Tenere la mascherina costa certamente fatica – l'abbiamo sperimentato – e a volte magari sembra di non farcela: ed invece ce la si può fare, sempre, con forza di volontà, pensando che nel tempo eccezionale che stiamo vivendo siamo chiamati a comportamenti eccezionali, che fino all'inizio del fatidico 2020 non immaginavamo neppure.

La mascherina può essere tolta solo nelle seguenti occasioni:

- lo svolgimento delle attività motorie;
- la consumazione di merendine e bevande, da compiersi, comunque, in aula sotto il diretto controllo degli insegnanti (il tema sarà oggetto di un Avviso successivo).

L'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie non riguarda i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso dei predetti dispositivi, come deve risultare da certificato medico trasmesso alla Scuola.

Le mascherine chirurgiche sono fornite agli studenti dalla Scuola: in un Avviso

successivo saranno spiegate le modalità di distribuzione. Intanto, per l'ingresso a scuola il primo giorno, si pregano le famiglie di equipaggiare il figlio / la figlia con una mascherina chirurgica di dotazione propria, oltre che di una di riserva.

Le mascherine non possono essere gettate nell'ambiente scolastico, e neppure raccolte in cestini proprio perché non devono essere tolte ma indossate sempre. Si esorta a non gettarle in modo indiscriminato neppure nell'ambiente esterno!

Togliersi le mascherine al di fuori dei casi consentiti o usarle in modo improprio è una grave violazione delle norme di sicurezza comuni.

I docenti, nelle aule, ed i collaboratori scolastici negli spazi comuni vigilano sull'osservanza dell'obbligo di mascherina chirurgica per gli alunni. In caso di inosservanza, anche i collaboratori scolastici hanno l'autorità di riprendere l'alunno inadempiente, di chiedergli nome e cognome e di segnalarlo al docente della lezione corrente, oppure, nel caso generale, al Dirigente.

C) IGIENIZZAZIONE

Come ormai sappiamo tutti, un fattore essenziale per ridurre al minimo il rischio di ammalarsi è igienizzarsi spesso le mani e, comunque, non metterle a contatto di occhi, naso e bocca.

Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. Quando si usa il sapone è importante frizionare le mani per almeno 60 secondi. Ma in tantissime situazioni, anche a scuola, non ci si può lavare le mani: e in assenza di acqua si deve ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani a base alcolica. In tal caso la pulizia con la soluzione idroalcolica deve durare almeno 20-30 secondi.

In più punti degli edifici scolastici e, in particolare, all'esterno di ciascuna aula è collocato un dispenser di soluzione idroalcolica o a base di altri principi attivi (purché il prodotto riporti il numero di registrazione o autorizzazione del Ministero della Salute). E' obbligo tassativo di chiunque entri in aula igienizzarsi le mani, sempre, ogni volta! Non farlo è una grave violazione delle norme di sicurezza comuni.

E allora forza!

Ciascuno continui a proteggere se stesso e gli altri con coscienza e determinazione!

Taranto, 15 settembre 2021

Il Dirigente scolastico
dott. prof. Marco Dalbosco